

Torna in cielo, piccola stella

Maria Rasulo

**TORNA IN CIELO,
PICCOLA
STELLA**

Fiaba

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Maria Rasulo

Illustrazioni a cura di **Paola Maria Pia Piccoli**

Tutti i diritti riservati

*Alla mia mamma
e a tutte le mamme del mondo,
stelle fantastiche e immortali.*

Premessa

Quella che sto per raccontarvi è una strana fiaba. Ciò premesso, il primo pensiero che vi si affaccerà alla mente è che mi sto rivolgendo soltanto ai bambini, ma vi assicuro che non è così e se avrete la pazienza di leggere le seguenti pagine, mi darete ragione... Uno dei principali motivi di disagio nelle varie fasi della vita è, senz'ombra di dubbio, quello che viene definito disadattamento sociale. Il disadattamento è la difficoltà di inserirsi in un dato contesto. Può diventare elemento di esclusione la scuola; ma anche la famiglia, l'ambiente di lavoro, il luogo in cui si svolgono attività ricreative o politico-sindacali. Alcune volte siamo noi a non essere adeguati alle circostanze e non riusciamo, nonostante gli sforzi, a trovare un positivo inserimento.

Molto spesso, tuttavia, non è così, gli aspetti negativi vanno ricercati in ciò che ci circonda. È la situazione in cui si ritrova Stella, una bambina meravigliosamente ricca di luce, con tanta voglia di riversarne un po' intorno a sé. Purtroppo, come spesso accade, chi vive nel buio, non riesce ad apprezzare la bellezza di ciò che irradia chiarezza. Può succedere, quindi, che in uno scenario tristemente sbagliato la persona che si differenzia dalla massa, venga additata e derisa. *“Torna in cielo, piccola stella”* è un invito alla speranza e alla gioia perché come tutte le fiabe è a lieto fine.

Nei momenti peggiori, quando crediamo che tutto ci delude e ci crolla addosso non dobbiamo disperare né rinnegare noi stessi per omologarci al resto del mondo. Dobbiamo, invece, lottare e impegnarci a trovare, prima o poi, il luogo giusto per noi; e se ci crediamo veramente lo troveremo!

Introduzione

A tutti è capitato di guardare il cielo stellato in un momento di felicità, in un momento di stanchezza, in un momento di disperazione oppure di esaltazione... oppure di speranza... oppure... oppure...

Credetemi, è difficile elencare tutte le situazioni in cui volgiamo gli occhi verso l'alto.

Certo è sempre una sensazione meravigliosa quella che proviamo, vi assicuro. È come perdersi nell'infinito, nell'eterno, nella pace, nella speranza, nel sogno. Quella notte, tuttavia, la situazione era piuttosto impressionante poiché tutte le forze dell'universo, si erano scatenate.

Il buio incombeva in uno spazio non contenibile nella mente umana, Veniva interrotto solamente a tratti da serpentelli di lu-

ce angosianti. Tuoni, raffiche di vento e pioggia gelida sferzavano l'aria con violenza.

Le stelle, scaraventate in un vortice inarrestabile, speravano di riuscire a ritrovare un minimo di stabilità. Mai speranza fu più vana!

Sembrava che Dio volesse rimescolare tutto il Creato per poi ricomporlo in altra maniera o che volesse manifestare la sua ira per la grettezza e l'egoismo degli esseri umani. Avrebbe desiderato che l'uomo, creato a Sua immagine, fosse amorevole verso il prossimo, rispettoso e generoso.

Ahimè! Doveva ammettere che qualcosa era sfuggita al suo controllo, magari a rovinare i suoi meravigliosi piani era stata la scelta di dare fiducia alle sue creature. La piega presa dalle situazioni lo aveva deluso quasi subito: Eva mangiando la mela, aveva dato il via alla disubbidienza e all'ambizione.

In quella notte terribile una piccola stella, nata da poco dalla scheggia di un corpo celeste di una luminosità straordinaria, girava vorticosamente non avendo ancora imparato a trovare stabilità nello spazio:

era proprio come un bimbo che muove i primi passi.

Sbalzava di qua e di là, non riusciva più a fermarsi. Le sembrava di girare come una trottola e aveva tanta paura di disgregarsi e di finire, polverizzata, nel nulla.



Anche le stelle amano la vita. Rimbalzava come una palla di gommapiuma in tutte le direzioni.

Urlò, si disperò, pregò, imprecò, pianse: tutto fu inutile!

Una piccola stella non ha una mamma che la prenda per mano nei momenti di pericolo... Una piccola stella nasce e muore

secondo leggi che non prevedono l'amore e il conforto del cuore.

«Cosa sta succedendo? Fermatemi, aiutatemi!»

Nessuno ascoltava il suo grido. Cosa conta, nell'Universo infinito, la richiesta d'aiuto di una stellina appena nata che a malapena si scorge nello spazio senza inizio né fine. La sua voce spariva nel boato del cataclisma che stava infierendo, minaccioso. Ad un certo punto, perse quasi conoscenza e precipitò in una voragine mentre l'angoscia e il panico le impedivano perfino di respirare. Dovete sapere che tutto ciò che esiste, anche gli esseri da noi ritenuti privi di vita, ha una coscienza proprio come i così detti esseri viventi. Piccola Stella precipitò a capofitto, sempre più veloce, sempre più spaventata.

Poi, all'improvviso la pace, il silenzio e l'immobilità l'accolsero. Rimase a lungo zitta zitta, senza respiro, in uno stato di semioscienza.

Aspettò che qualcosa o qualcuno le desse la forza di guardarsi intorno, pregò affinché le leggi infinite che sostengono il Creato l'aiutassero in qualche maniera e poi fi-